

Il Borgo Medioevale di Torino: Progetto di rifunzionalizzazione e di gestione

di De Giorgio Roberta e Ronco Barbara

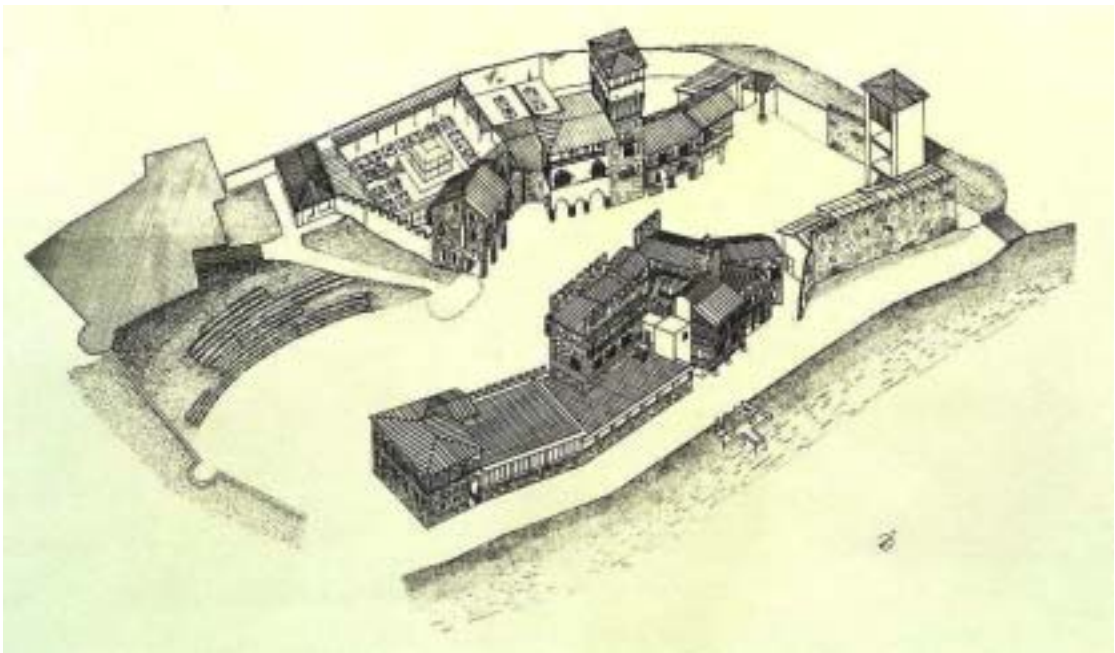
Relatori : Carla Bartolozzi, Sisto Giriodi, Rocco Curto

Il Borgo Medioevale del Valentino è un complesso di edifici ideato da un gruppo di artisti ed intellettuali coordinati da Alfredo D'Andrade e costruito in occasione dell'Esposizione Generale Italiana del 1884. Il Borgo presenta forma, strutture e decorazioni scrupolosamente riprese da edifici quattrocenteschi del Piemonte e della Valle D'Aosta ed è l'unico esempio superstite delle costruzioni effimere delle grandi Esposizioni del secolo scorso.

Attraverso un'attenta ricerca storica si è potuto risalire alle diverse destinazioni d'uso che nel tempo si sono succedute all'interno degli edifici.

Tale ricerca si è dimostrata fondamentale per comprendere quella che era stata la vita del Borgo e nel Borgo in passato e cercare quindi di inserire oggi, in un progetto di rifunzionalizzazione, attività coerenti o quantomeno rispettose dell'atmosfera che lo ha caratterizzato fin dagli anni delle prime Esposizioni, quando il Borgo era animato da una serie di locali di ritrovo e di ristorazione.

La proposta progettuale presentata prevede quindi l'inserimento all'interno degli edifici esistenti di attività diverse di tipo sia culturale (biblioteca d'arte, fonoteca) sia ricreativo (sala degustazione, osteria, caffè...), che ridonino vita al complesso.



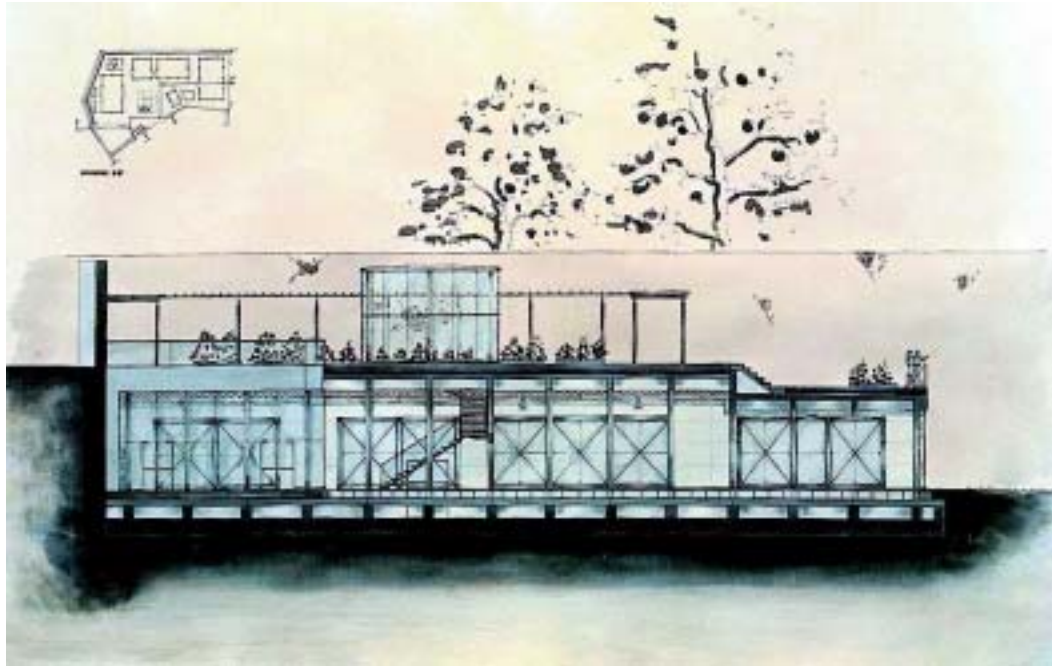
Assonometria del complesso del Borgo come da progetto

L'analisi dell'attuale distribuzione delle funzioni ha portato inoltre al riscontro della totale mancanza di spazi accessori al museo inserito all'interno della Rocca Medioevale. L'analisi della planimetria dell'insieme degli edifici del Borgo ha determinato la scelta di ricavare tali locali nell'unico spazio non costruito esistente nel recinto del Borgo.



Sezione longitudinale dell'intervento progettuale con vista verso il Borgo

La nuova costruzione si presenta completamente interrata e rispettosa di tutti i livelli attuali del terreno. I locali (sala didattica, sala conferenze, sala supporti informatici, sala video) si articolano intorno ad uno spazio centrale adatto ad ospitare esposizioni temporanee e sono pensati come piccole scatole di vetro e legno per gli spazi che costituiscono le sale vere e proprie, e di acciaio per gli ambienti di servizio (bar, servizi igienici, guardaroba). Tutti questi spazi sono realizzati con elementi modulari accostabili, montabili e smontabili a seconda delle esigenze, prevedendo quindi la possibilità di usufruire di uno spazio completamente vuoto.



Sezione longitudinale dall'intervento progettuale
con vista verso il Parco del Valentino

Lo spazio centrale consente l'accesso al livello superiore che ospita un grande spazio aperto ispirato agli antichi orti medioevali, con pergolati, siepi, vialetti, che costituisce elemento di raccordo tra l'accesso alla Rocca che ospita il museo e la nuova area di servizi.

L'iter decisionale che ha portato alle scelte funzionali e progettuali descritte precedentemente è il risultato di un'approfondita analisi storica, come già evidenziato, e di un'attenta valutazione economica. Sono stati stimati i costi di costruzione della nuova area edificata ed i costi degli interventi di restauro e riadattamento degli edifici esistenti: i costi e i ricavi del progetto sono stati calcolati assumendo come vita economica del progetto un periodo di vent'anni.

La valutazione non si è limitata alla verifica dell'investimento iniziale, ma ha considerato le spese gestionali che il Comune di Torino dovrebbe sostenere ad intervento completato, rapportate alle possibili entrate che il Borgo, grazie alla nuova sistemazione, potrebbe apportare nelle casse dello stesso Comune.

Tutta l'analisi è tesa a dimostrare che un bene con il valore storico - architettonico e le potenzialità del Borgo Medioevale, se opportunamente gestito, sia in grado di non pesare, se non in percentuale molto bassa sul bilancio del Comune, ed in alcuni casi, quando sfruttato al pieno delle sue possibilità, di arrivare ad una sostanziale "autonomia" finanziaria.

Per ulteriori informazioni:

De Giorgio Roberta: rdegiorgio@rocketmail.com

Ronco Barbara: nanni@erre.it